

La fredda lapide di un Monumento. Nomi lontani, che *da sempre* ricordano 44 soldati morti nell'immane tragedia che fu la Grande Guerra. Nomi senza volto, le cui sonorità familiari ci dicono come la Morte abbia funestato, con avidità, le nostre case e quelle vicine.

L'articolata ricerca storica, che i nomi di quei Caduti hanno stimolato, ha permesso di ricostruire con dovizia di dettagli la vita civile e militare di ognuno di loro ed anche, non senza pena, le circostanze della loro morte. In molti casi è stato possibile, grazie a vecchie istantanee, ridare a quei giovani ficarolesi anche un volto strappandoli così, in via definitiva, all'anonimato della morte di massa. Dagli archivi consultati sono inoltre emersi, cosa non attesa, ulteriori 30 nomi di soldati locali morti in guerra o per causa di essa che l'opera, senza esclusione alcuna, documenta.

Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie.

In questi versi, composti al fronte da un giovane Ungaretti, traspare l'angosciosa rassegnazione dei Soldati verso un ineluttabile destino. Nelle pagine del libro si incontrano le sofferenze fisiche patite dai nostri Caduti, ma quelle psicologiche, fatte di nostalgia, di terrore e di disperazione, no, quelle sono alla portata dei soli grandi poeti.

"LE FOGLIE CADUTE - 1915 Ficarolo e l'Inutile Strage", grazie alle originali tavole tematiche inserite per meglio comprendere i casi trattati, ripercorre con chiara sintesi l'intero corso della Prima Guerra Mondiale collocando puntualmente le vicende dei singoli Caduti nel più ampio panorama della grande Storia nazionale. L'opera rende meno lontani e meno anonimi tutti quei giovani martiri ed offre altresì lo spunto per onorare, col supporto della lista ufficiale, anche i ficarolesi insigniti, in occasione del Cinquantenario della Vittoria (1918-1968), del Cavalierato di Vittorio Veneto.

Il libro è stato presentato dagli autori, Sandro Mantovanini e Alberto Burato, il 24 maggio 2015, esattamente a 100 anni dall'entrata in guerra dell'Italia; dopo un secolo quei 74 giovani ficarolesi tornano a vivere, con luce rinnovata, nella mente e nel cuore di tutti i loro concittadini.

"LE FOGLIE CADUTE - 1915 Ficarolo e l'Inutile Strage", con le 262 pagine e le oltre 400 immagini che lo arricchiscono, rientra nel Programma Ufficiale delle Commemorazioni del Centenario della Grande Guerra a opera della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione per gli anniversari di interesse nazionale ed è, pertanto, accreditato (autorizzazione n. 646) del Logo Ufficiale delle Commemorazioni del Centenario.

§ § §

CENNI SUGLI AUTORI

Sandro Mantovanini, ficarolese di nascita, ha pubblicato saggi e libri a impronta storica o etnografica mirati a raccontare, non senza passione, la vita di Ficarolo e dei suoi abitanti. Le pagine di REM (Apogeo Editore, Adria) hanno ospitato due suoi saggi, nel 2012 *"Ficarolo, un paese e le sue banche"* (analisi del sistema economico-bancario locale fra il XIX e il XX secolo) e, l'anno successivo, *"Bolidi e Canotti, il raid motonautico Pavia-Venezia nella Ficarolo dei tempi andati"*. Nel 2012, su *"Il Polesine nel Regno d'Italia"*, edito da Minelliana, Rovigo, ha pubblicato come coautore il saggio *"Il contributo di Ficarolo all'Unità d'Italia"* che tratta della vita paesana sotto il dominio austriaco riportando, puntualmente, gli 81 volontari ficarolesi delle guerre risorgimentali. Da ultimo, è stata la volta di *"Ficarolo Anni '50, passeggiata etnografica fra humor e ricordi"*, il libro in cui traspare tutto l'entusiasmo messo in campo dai ficarolesi nei duri anni della ricostruzione (Sometti Editore, Mantova, 2013). Attivo in iniziative di volontariato mirate alla diffusione del sapere in ambito locale, il dott. Sandro Mantovanini è stato insignito, nel 2014, della Cittadinanza Onoraria di Ficarolo per meriti culturali.

Alberto Burato, storico riconosciuto a livello nazionale, è nativo Rovigo ma, da sempre, vive a Guarda Veneta. Nel 2001 ha pubblicato come coautore *“I Prigionieri Italiani dopo Caporetto”*, un’opera che riporta l’elenco di 470 campi di prigionia ove furono internati i nostri militari durante la Grande Guerra; egli ha all’attivo la pubblicazione di una cinquantina di articoli di Storia Militare e collabora con la rivista *“Aquila in Guerra”*. Nel 2004, lo storico polesano ha riportato all’attenzione del grande pubblico l’Ossario Militare di Rovigo dove sono sepolti 589 Italiani e 215 Austroungarici partecipando al contempo, come relatore, ad innumerevoli convegni di storia dedicati alla Grande Guerra. Il dott. Burato, medico nella vita, ha l’indubbio merito di aver salvato, grazie a 20 anni di ricerca e paziente catalogazione, l’Archivio Storico Militare della Grande Guerra custodito presso il Centro Documentale del Distretto Militare di Padova che conserva, tra l’altro, molte delle informazioni relative ai soldati polesani. A tutt’oggi egli è Vice Presidente del *“Comitato Scientifico Centro Polesano Studi Grande Guerra e Conflitti Contemporanei”* di Rovigo, dedicato alla figura del Maggiore Pilota Sebastiano Nino Bedendo.